

Resta alta la percentuale di polveri sottili presenti nell'atmosfera

Rende respira aria inquinata

Tra gennaio e febbraio limiti superati per cinque giorni consecutivi

Domenico Marino

A Rende la qualità dell'aria non è buona. Lo certifica da mesi l'Arpascal e lo denunciano noi su queste colonne senza che il problema - perché di problema si tratta - ottenga la necessaria attenzione. Nelle settimane passate se n'è occupato solo il M5S. La situazione non è migliorata nei giorni scorsi, quando la centralina di rilevamento installata nell'area dell'ex Cud dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale ha certificato ancora una volta lo sfioramento ripetuto dei livelli di Pm10, le micidiali polveri sottili che penetrano nei polmoni e fanno male.

Nascite premature

Si pensa che circa un quinto del-

le nascite premature a livello mondiale potrebbe essere correlato agli alti livelli di inquinamento da particolato fine (come il Pm10 o il Pm2,5). Secondo uno studio dell'Istituto per l'Ambiente di Stoccolma, il 18% di nascite premature (37 settimane) in 183 Paesi nel mondo sono associate con il particolato, soprattutto nei centri urbani del sud-est asiatico e dell'Africa. Attualmente in Europa sedici paesi membri, tra cui l'Italia, sono sotto procedura di infrazione per violazione dei valori limite di Pm10.

I limiti

Il valore limite di Pm10 per la protezione della salute umana è fissato a 50 microgrammi per metro cubo. Cioè oltre questo li-

vello bisogna cominciare a preoccuparsi. Ma non troppo perché la spia rossa si accende se si va oltre il limite più di 35 giorni l'anno. Sino a 34, raccontano le statistiche, si dovrebbe stare tranquilli. Si dovrebbe, perché è chiaro che pure in quel caso certo non respiriamo aria pura.

Tra gennaio e febbraio

A Rende l'ennesimo campanello d'allarme s'è acceso a cavallo

Livelli ok invece a Cosenza dove le Pm10 restano abbondantemente sotto la soglia

Focus

● Le polveri fini, Pm10, sono particelle inquinanti presenti nell'aria. Sono capaci di assorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Le Pm10 possono essere inalate e penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio, dal naso alla laringe. Studi epidemiologici, confermati anche da analisi cliniche e tossicologiche, dimostrano come l'inquinamento atmosferico abbia un impatto sanitario notevole.

tra gennaio e febbraio quando la quantità di Pm10 nell'atmosfera è risultato oltre il limite. È avvenuto dal 27 al 31 gennaio, quindi per cinque giorni consecutivi, per poi calare il primo febbraio in zona tranquillità, più o meno a quanto era il 26 gennaio. La situazione resta decisamente più salutare al di qua del Campagnano. La stazione di rilevamento piazzata nel cortile della Città dei ragazzi certifica livelli di Pm10 costantemente e abbondantemente sotto i limiti.

Sarebbe interessante capire di più su altri inquinanti come Biossido di zolfo e Monossido di Carbonio ma negli ultimi giorni i dati non sono disponibili per Rende. A Cosenza, invece, sono anch'essi ok. ◀